

Terlizzi fa piangere Verona: il Varese vola in finale

Pubblicato: Sabato 2 Giugno 2012



Dal nostro inviato – Quando anche il ventre del Bentegodi smette di ruggire e inizia a tributare ai propri beniamini un poderoso saluto d’addio, **il Varese ha la certezza di essere a due soli passi dal Paradiso** della Serie A. Un sogno che prosegue con un pareggio esterno (1-1) su un campo difficilissimo, dove i biancorossi fanno fruttare al meglio le due reti di vantaggio accumulate all’andata. E per la seconda volta di fila (la terza se contiamo l’ultima di campionato con la Samp) **l’uomo decisivo è il Ministro della Difesa, Christian Terlizzi**: tocca ancora al centrale siglare la rete del pareggio che spedisce il Varese diritto in finale, dopo i miracoli del portiere Rafael su Zecchin e Troest.

Partita a due volti quella di Verona, dove **per oltre 30? l’Hellas è stata un ciclone** per come ha messo pressione sull’undici di Maran, sbagliato alla radice nella scelta di Granoche. Bressan è capitolato presto, al 21? (Tachtsidis, di testa), ma il fortino biancorosso è caduto solo per un errore marchiano di Kurtic: il Varese ha infatti in qualche modo contenuto le continue folate veronesi (scatenato Ferrari) **ed ha messo fuori la testa** dopo la mezz’ora. Nella ripresa il calo veneto è coinciso con la **crescita netta dei biancorossi** anche se sul risultato aleggia l’ombra di un **rigore negato al Verona (su Ferrari) apparso netto** e che avrebbe portato anche all’espulsione di Troest. Un errore grave dell’arbitro Massa che ha fatto arrabbiare i padroni di casa.

D’altro canto però è giusto sottolineare anche che **sul doppio confronto il Varese ha meritato la qualificazione** con il dominio totale a Masnago e una porzione di partita ottima anche al Bentegodi, tanto che il portiere locale Rafael è stato il migliore in campo dei gialloblu. E così la bilancia pende a favore dei ragazzi del presidente **Rosati, finito sotto la doccia (foto sotto)** negli spogliatoi: mercoledì e sabato ci attende il coronamento di un sogno. E paradossalmente, sarà vietato (e impossibile) dormire.



COLPO D'OCCHIO – Vengono i brividi a stare in tribuna al Bentegodi, stadio “Mundial” e caldissimo grazie ai **17 mila spettatori** che lo affollano. Gli oltre mille tifosi del Varese, confinati in uno spicchio nell’anello superiore, si fanno sentire nella bolgia ed espongono tantissimi stendardi con le località di provenienza. Per i biancorossi tanti fischi prima dell’inizio e durante la gara; **tra i più beccati Maran**, che fu capitano del Chievo. Purtroppo vanno segnalate anche l’aggressione alla compagna di Enzo Montemurro (prima della gara) e quella a un’altra tifosa biancorossa (dopo), per fortuna senza gravi conseguenze.

CALCIO D'INIZIO – C’è una sorpresa nella formazione anti-Verona: **Zecchin va in panchina** e lascia il posto da titolare a Nadarevic. Cambia anche l’attacco, con De Luca tra le riserve a **favore di Granoche**. In difesa, assente Grillo, rientra Pucino a destra con Cacciatore sull’altra fascia. Anche **Mandorlini rimescola l’undici di partenza**: rispetto a Varese cambiano i terzini (dentro Cangì e l’ex Pugliese), Mareco lascia il posto a Ceccarelli mentre in attacco c’è D’Alessandro per Berrettoni.

IL PRIMO TEMPO – Avvio da “sangue e arena”, un po’ per il clima torrido sugli spalti, un po’ perché i **22 in campo lottano fin dal primo pallone**. Subito un giallo a Troest che stende Ferrari e due corner per l’Hellas con Terlizzi e il danese a deviare tiri pericolosi. Il Varese fatica a uscire dalla propria metà campo tanta è la pressione che all’11’ sfocia nella prima parata di **Bressan, in uscita su Gomez** servito da Ferrari. Al 13’ il tabellino parla di 5 corner per i gialloblu e 3’ più tardi è di nuovo Bressan a bloccare una conclusione di Jorginho. Il Varese prova allora a servire in profondità Granoche e Neto che però non riescono ad assicurare possesso palla, cosa che dà ulteriore coraggio ai padroni di casa che approfittano di un **erroraccio di Kurtic** per ottenere una punizione pericolosa (20’). Il Varese la paga carissima: battuta al centro di Hallfredsson e **Tachtsidis vola alto per inchiodare l’1-0** alle spalle di Bressan.

La replica del Varese è immediata e porta la firma di **Nadarevic: gran sinistro in corsa che Rafael fatica a deviare** sopra la traversa. La pressione non cala anche se i biancorossi iniziano a trovare qualche spiraglio; un po’ a sorpresa anzi è di nuovo Nadarevic a sfiorare il pareggio al 34’ quando Neto gli serve un pallone su cui Rafael replica da campione. **A divorare l’1-1 poco dopo è invece Granoche**, lanciato in profondità dal solito Neto, ma incapace di perforare il portiere avversario a pochi metri di distanza. Azioni che però certificano il “ritorno in vita” del Varese che al 42’ si ripropone in avanti e ottiene una punizione ben calciata da Kurtic: il suo tiro però gonfia solo l’esterno della rete, dando l’impressione di un gol che non c’è.



LA RIPRESA – Si ricomincia con **De Luca** in

campo al posto di un deludente Granoche, scelta ovvia a quel punto, e il Varese non ripete l'avvio difficile della prima frazione. Il buon abbrivio però non prosegue e permette al Verona di rifarsi vivo in attacco. Di occasioni non ne arrivano e così l'unica annotazione al quarto d'ora è il giallo a Cangì che stende un Nadarevic ottimo nel dribbling. **Al 17? però tutto il Bentegodi protesta** pesantemente contro l'arbitro Massa che lascia correre un intervento di **Troest in piena area su Ferrari**, scattato sul filo del fuorigioco e solo davanti al portiere. Poco dopo Tachtsidis riprova l'inzuccata vincente ma la palla finisce lontano dai pali; il clima però ora è nuovamente torrido (ammonito anche Cacciatore) ed esalta un uomo dal sangue caldo come **Rivas, capace di spaziare a tutto campo** per attivare i compagni. Lavoro sfiancante però quello dell'argentino che al 24? lascia il posto a Zecchin. Al 28? Kurtic ha a disposizione una punizione simile a quella vincente dell'andata ma questa volta la battuta finisce sul fondo; si vive di emozioni perché subito dopo una percussione di Maietta porta l'Hellas in area ma anche il preciso Hallfredsson sbaglia un tocco e spreca tutto.

Al 32? però **il Varese sventaglia tre volte** verso la porta veneta e il terzo assalto è quello giusto. Prima va dato merito a Rafael, miracoloso su un gran tiro a girare di Zecchin e su un colpo di test ravvicinato di Troest. Ma sul corner successivo **l'inzuccata buona arriva ancora da Terlizzi**, come all'andata: il pallone scagliato dal difensore si infila sotto l'incrocio dei pali e non lascia scampo al Verona.

Mandorlini si gioca tutto con Pichlmann al posto del terzino Pugliese, molto bravo contro la sua ex squadra; Maran replica mandando carne fresca in mezzo al campo (Damonte) al posto di Neto ma dopo le due sostituzioni è ancora **Rafael a brillare tuffandosi** a negare il gol a Zecchin per la seconda volta. **Al 39? il Verona resta in dieci per un fallo da dietro di Ceccarelli** su De Luca e a quel punto i gialloblu si devono arrendere, stanchi e con l'uomo in meno.

Lo spicchio dei tifosi ospiti non sta più nella pelle, lancia gli "olé" a ogni passaggio e rischia di gioire per un altro gol sul finale, che **però De Luca si divora** davanti al portiere. Poco male: il triplice fischio di Massa è musica sopraffina che per diventare paradisiaca deve attendere due partite.

IL TABELLINO

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it